L'80% delle risorse è riservato al Mezzogiorno

550 milioni di euro per i contratti di sviluppo

La dotazione finanziaria disponibile per i contratti di sviluppo sale a 550 milioni di euro. Agli iniziali 250, infatti, si sono aggiunti ulteriori 300 del Pon Imprese e Competitività 2014-2020, stanziati con decreto del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato in Gazzetta ufficiale dello scorso 25 settembre. Le risorse sono destinate al finanziamento di programmi di investimento realizzati prevalentemente (80%) nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Le agevolazioni potranno essere concesse, nel rispetto delle intensità massime previste dalla normativa comunitaria e degli eventuali limiti rivenienti dalle fonti finanziarie a disposizione, sotto forma di *finanziamento agevolato, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo alla spesa.*

L'**investimento minimo** previsto per l'accesso è di **20 milioni di euro**, ovvero **7,5 milioni di euro per** i programmi riguardanti esclusivamente il settore della **trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli**.

Le tipologie contrattuali

I contratti di sviluppo possono prevedere programmi in ambito industriale, turistico o di tutela ambientale, con l'obiettivo generale di favorire il rilancio settoriale e territoriale nonché l'attrazione di investimenti esteri.

Industria. Il contratto di sviluppo di tipo industriale deve avere ad oggetto uno o più progetti d'investimento nei seguenti settori:

- settori manifatturiero, estrattivo, trasporti e della fornitura di energia elettrica;
- alcune attività di gestione dei rifiuti e risanamento;
- alcune attività di servizio, informazione e comunicazione.

I progetti d'investimento del soggetto proponente, ad esclusione degli eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, devono prevedere spese ammissibili di importo complessivo non inferiore a *10 milioni di euro* (*3 milioni* se il programma riguarda esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli).

Turismo. Il programma di sviluppo di tipo turistico deve riguardare un'iniziativa imprenditoriale finalizzata allo sviluppo dell'offerta turistica attraverso il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle correlate attività integrative.

I progetti d'investimento del soggetto proponente, ad esclusione degli eventuali progetti di innovazione, devono prevedere spese ammissibili di importo complessivo non inferiore a *5 milioni.*

Tutela ambientale. Il contratto di sviluppo per la tutela ambientale finanzia programmi di investimento finalizzati a:

- innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa oltre le norme dell'Unione europea applicabili o in assenza di tali norme;

- consentire l'adeguamento anticipato a nuove norme Ue non ancora in vigore;
- ottenere una maggiore efficienza energetica;
- realizzare un impianto di cogenerazione ad alto rendimento;
- realizzare attività di riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti speciali di origine industriale e commerciale.

Ricerca e innovazione. Nell'ambito dei programmi di sviluppo presentati può essere prevista la realizzazione di progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di innovazione dell'organizzazione e di innovazione di processo.

Sono ammissibili esclusivamente i progetti di ricerca che prevedono lo sviluppo e/o l'applicazione delle seguenti tecnologie:

1) tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Tic); 2) nanotecnologie; 3) materiali avanzati; 4) biotecnologie; 5) fabbricazione e trasformazione avanzate; 6) spazio; 7) tecnologie volte a realizzare gli obiettivi della priorità "Sfide per la società" prevista dal Programma Horizon 2020.

Destinatari

I contratti di sviluppo possono essere presentati da singole imprese o da più imprese italiane ed estere.

Ad ogni programma possono partecipare:

- una *impresa proponente* che promuove l'iniziativa imprenditoriale ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del contratto di sviluppo;
- eventuali *imprese aderenti* che realizzano progetti di investimento nell'ambito del contratto di sviluppo;
- i soggetti che realizzano i programmi di ricerca, sviluppo e innovazione.

Il contratto di sviluppo può essere realizzato anche da più soggetti in forma congiunta, tramite lo strumento del *contratto di rete.*

Via ai seminari promossi da Unione e Agenzia delle Entrate

Giovedì 22 ottobre le novità sul Reverse Charge

Con il Decreto Semplificazioni e con la Legge di Stabilità 2015 sono state introdotte rilevanti novità in tema di Iva, che hanno formato oggetto di recenti chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Di particolare impatto per le aziende sono state l'estensione del meccanismo dell'inversione contabile (reverse charge) a nuove fattispecie nell'ambito del settore edile ed energetico e l'introduzione dello "split payment", un nuovo sistema di assolvimento dell'Iva per le operazioni poste in essere nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni. Al fine di offrire un quadro di sintesi delle nuove disposizioni e degli adempimenti che ne conseguono, l'Unione Industriali di Napoli, in collaborazione con la Direzione Regionale per la Campania dell'Agenzia delle Entrate, ha organizzato per *giovedì 22 ottobre con inizio alle ore 15.00* un incontro di approfondimento nel corso del quale si farà il punto anche sulle principali problematiche connesse all'interpretazione dei recenti documenti di prassi. Interverranno il Presidente dell'Unione Industriali, **Ambrogio Prezioso**, il Direttore Regionale per la Campania Agenzia delle Entrate, **Carlo Palumbo**.

Esperti dell'Agenzia approfondiranno i temi "Le nuove fattispecie di applicazione del reverse charge" e "Split payment: ambito applicativo". E' altresì prevista una sessione "Question Time". Le aziende interessate potranno accreditarsi e porre eventuali quesiti scrivendo a Francesco Lo Sapio, Responsabile Fiscalità d'Impresa Unione Industriali Napoli, losapio@unindustria.na.it, tel. 081.5836274.